



PROVINCIA LATINA NEWSLETTER



Anno II - numero 11 | 16 febbraio 2009 | Supplemento al periodico Provincia Latina
Direttore editoriale Armando Cusani | Direttore responsabile Everardo Longarini

Borsa Internazionale del Turismo 2009

QUALITÀ E OFFERTA

La forza del turismo pontino alla Bit di Milano

Editoriale

di Everardo Longarini

Nell'ultimo quinquennio gli strumenti di programmazione economica e finanziaria assunti ai diversi livelli: europei, nazionali e regionali, hanno spinto gli enti locali verso nuove forme d'aggregazione, con l'obiettivo di mettere insieme idee e progetti finalizzati a sviluppare i cosiddetti "Sistemi locali" su aree territoriali omogenee e per obiettivi integrati. In questo contesto la provincia di Latina si è posta tra le prime province in Italia per aver adottato un insieme di azioni e programmi integrati finalizzati allo sviluppo locale, fondato su basi comprensoriali e per aree socio-culturali omogenee abbandonando ogni egoismo di campanile.

continua a pagina 2



POLITICA



Di Resta scalda la poltrona in Regione Lazio

a pagina 3 e 4



Claudio Moscardelli e la propaganda della sinistra

a pagina 5

Una grande agorà, senza delimitazioni, filtrabile da tutte le direzioni. La torre delle città di fondazione, le immagini delle isole e l'elegante testa di Ulisse conservata nel museo di Sperlonga. È il biglietto da visita della Provincia di Latina

alla Borsa Internazionale del Turismo 2009, il vero marketplace globale d'Italia, moltiplicatore di contatti con media e trade, dal 19 al 22 febbraio a Milano.

continua a pagina 2

MAREGGIATE 2008/2009

Il report dei danni, le determinazioni



a pagina 7

Borsa Internazionale del Turismo 2009

QUALITÀ E OFFERTA

La forza del turismo pontino alla Bit di Milano

Lo stand "Miti nel blu" quest'anno è ancora più importante, strutturato e di qualità per far conoscere al mondo il sistema turismo della provincia di Latina. Stessa superficie, massima visibilità dei banner che riproducono le bellezze pontine, front office e punti di accoglienza in ogni angolo per facilitare l'ingresso del visitatore. Anche i colori restano gli stessi: il blu del mare e il bianco dei portali delle città di fondazione, in perfetto stile razionalista e di grande impatto. La novità strutturale è proprio la torre, unico elemento della location che svetta su tutti gli altri. Per il 2009 l'organizzazione di "Miti del blu" è partita con largo anticipo, a giugno 2008, quando l'Ente di via Costa ha avviato i contatti con gli operatori, istituzioni, associazioni e Comuni della provincia, nessuno escluso, informandoli dell'evento per chiederne le adesioni. Confermata la presenza anche quest'anno dell'Istituto Statale Alberghiero "Angelo Celletti" di Formia e per la prima volta dell'Istituto Tecnico Commerciale "Libero De Libero" di Fondi. Tra le associazioni, immancabile la presenza dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia, le Terme di Suio e per la prima volta la Latina Film Commission, l'ente *non profit* che nasce su iniziativa della Provincia per la progettazione e realizzazione di un sistema cine-televisivo sul territorio stabile, partecipato, condiviso, con un raggio d'azione aperto ad un bacino territoriale straordinariamente ricco di bellezze artistiche, architettoniche e geografiche di notevolissima importanza.

«Che il settore terziario sia l'elemento di traino dell'economia pontina è un dato di fatto. Rappresenta una parte importante del prodotto lordo provinciale di cui una parte consistente è costituita dall'economia turistica. Nostro compito - commenta il Presidente Armando Cusani - è far arrivare le bellezze del territorio provinciale laddove sono ancora sconosciute e mantenere ad alti livelli le potenzialità del settore. Un nostro grande vantaggio è la diversificazione dell'offerta turistica. Il Tirreno ci bagna per oltre 120 chilometri, la costa è accompagnata per tutta la lunghezza dal

paleontologico; una lunga serie di cordoni dunali costieri interrotti da pochi tratti di costa rocciosa e dai promontori del Circeo, di Sperlonga, Gaeta e Giànola. C'è una grande integrazione tra costa ed entroterra, accomunate dalla valorizzazione dell'ambiente e dalla qualità dell'offerta: dalla balneabilità delle acque, alla tipicità dei centri collinari, dalle Bandiere Blu all'agriturismo, dal turismo termale a quello culturale. La capacità di aver fatto coesistere le politiche di sviluppo con quelle della preservazione della risorsa ambiente è la vera forza delle nostre attrazioni naturali e

una diversificata e completa fornitura di servizi quali l'ospitalità, la cura dell'ambiente, la tipicità, la qualità».

"Miti nel blu" è lo stand n°5 della fiera-milano, è centrale ed è affiancato alla Sardegna e all'Abruzzo. Già sono stati fissati incontri con la stampa del settore turistico ed enogastronomico. Immancabile la distribuzione gratuita dei prodotti tipici pontini a cura dell'Istituto Alberghiero e dei simpatici gadget omaggio, che tanto successo hanno avuto nel debutto dello scorso anno, consistenti in un portacenere a forma di cono gelato di plastica da spiaggia. È il "ciccabuttalaqui", pensato e realizzato per invogliare il turista a frequentare, oltre che proteggere, la splendida Riviera d'Ulisse, il luogo che contrassegna il volto turistico della provincia nella sua interezza, marina, collinare e montana. Un richiamo alle vicende che il mito e la storia hanno consolidato nella cultura del territorio.

La capacità di aver fatto coesistere le politiche di sviluppo con quelle della preservazione della risorsa ambiente è la vera forza delle nostre attrazioni naturali e una diversificata e completa fornitura di servizi quali l'ospitalità, la cura dell'ambiente, la tipicità, la qualità

sub appennino dei monti Volsci che con il mare delimita le tre pianure costiere: l'agro pontino, la piana di Fondi - Monte San Biagio e la pianura del Garigliano. Abbiamo ben sette laghi costieri, tutti di grande interesse naturalistico; un vasto sistema di grotte e di altri fenomeni di carsismo che ne fanno uno straordinario museo geologico e

sub appennino dei monti Volsci che con il mare delimita le tre pianure costiere: l'agro pontino, la piana di Fondi - Monte San Biagio e la pianura del Garigliano. Abbiamo ben sette laghi costieri, tutti di grande interesse naturalistico; un vasto sistema di grotte e di altri fenomeni di carsismo che ne fanno uno straordinario museo geologico e

Editoriale

Attraverso il metodo della collaborazione istituzionale e della concertazione con le parti sociali, la provincia di Latina può contare oggi su un parco progetti integrato e qualificante.

In particolare, in questi ultimi anni, sono stati elaborati e adottati in maniera condivisa le seguenti azioni progettuali: 2 Patti Territoriali (Latina Sud e Latina Nord); 4 Distretti Industriali (S.P.L-Chimico-farmaceutico, SPL-Agro-industriale, SPL Agroalimentare SPL- Cantieristica e Nautica da Diporto); 4 Aree di Programmazione Integrate afferenti ai settori Turismo - Ambiente - Cultura (A.P.I. Stile - Monti Lepini, A.P.I. Monti Ausoni, A.P.I. Monti Aurunci-Golfo di Gaeta e Isole Pontine, A.P.I. Latina Tellus); 1 Programma LEADER (Terre Pontine e Ciociare); 1 Accordo di Programma "Distretto Culturale Città di Fondazione e Bonificazione Pontina"; 3 PRUSST (Programma di Riqualifi-

cazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio); 2 Piani d'Area (Riviera di Tiberio - Città del Golfo e Isole Pontine); 1 Piano Integrato per lo sviluppo e valorizzazione dell'Area termale (Castelforte).

L'insieme di questi programmi dimostra la serietà di un territorio che si vuole impegnare e verso il quale la Regione Lazio dovrebbe prestare maggiore attenzione e far convergere correttamente i finanziamenti ordinari e straordinari, provenienti in particolare dagli strumenti normativi e finanziari cofinanziati dallo Stato e dall'Unione Europea attraverso l'interazione dei fondi FAS, FERS - POR 2007-2013 e dagli APQ. Purtroppo, fino ad ora, la Regione Lazio non ha premiato questa "buona prassi di governo locale" prevista e auspicata sia dalle normative nazionali sia dai regolamenti dell'Unione Europea, sanciti in particolare dalla

nuova programmazione economica - finanziaria 2007-2013. Tuttavia la Provincia di Latina si presenterà ai tavoli regionali con un "parco progetti" coerente e con gli indirizzi stabiliti dalla programmazione economica e finanziaria europea. In questo quadro nelle prossime settimane la provincia di Latina chiederà alla Regione Lazio l'apertura di una "procedura negoziale" che tenga conto della serietà e della qualità dei progetti messi in campo.

Ci auguriamo che la Regione Lazio, al di là dei buoni propositi sempre e solo annunciati da Piero Marrazzo, passi davvero ad una nuova e più trasparente governance dei finanziamenti europei in grado di premiare la qualità dei progetti e le aggregazioni degli enti locali. Nelle prossime settimane seguiremo l'iter amministrativo che il governo regionale vorrà intraprendere e vi daremo conto degli accadimenti.

Un nominato che scalda la poltrona in Regione Lazio

DOMENICO DI RESTA

Non c'è traccia di risorse finanziarie destinate alla Provincia



Spero che il consigliere regionale Domenico Di Resta finisca presto di scaldare quella poltrona che occupa alla Pisana. Quando dico scaldare so quello che dico perché, in questi ultimi anni, di risorse finanziarie provenienti dalla Regione e destinati alla Provincia non c'è traccia. Annunci, programmazioni finanziarie, ma soldi pochi. Il ruolo di Di Resta a riequilibrare la famelicità e voracità romana sul bilancio regionale non si è visto. Tutta la sensibilità, vantata da Di Resta, di Marazzo per l'ambiente non si è vista, punto. Lo dico con cognizione di causa avendo svolto, tra le altre cose, per sei anni il ruolo di coordinatore del Comitato di un'area protetta: il monumento naturale di Camposoriano. Poche migliaia di euro l'anno, nemmeno sufficienti per la carta dei fax e interventi spot di consistenza economica ridicola. Eppure il carsismo ed il famoso Hum, la cattedrale di San Domenico, di Camposoriano, è nota ai geologi di tutto il mondo. Dove, però, Domenico Di Resta si perde - completamente - nelle stanze regionali è quando mena vanto per gli otto milioni di euro dell'ultimo bando per le aree protette.

Omette di precisare che gran parte degli otto milioni d'euro vengono da fondi FAS e FERS e quindi di provenienza comunitaria e statale e che di regione non c'è molto. O meglio c'è il fatto che destinatari di questo primo finanziamento non saranno i comuni dell'istituendo Parco degli Ausoni. Quindi a Sonnino, visto che parla del paese di cui sono il vice-sindaco, nemmeno

un centesimo. Non si arrampichi sugli specchi a giustificare che Sonnino non ci poteva essere perché non c'era l'intesa ed il *master plan* con il neo-parco perché i sospetti destinatari li ha scelti lui o meglio chi per lui - cioè l'ambiente politico



romano di cui si mostra succube - dove Di Resta mostra pochezza politica è quando travisando le mie dichiarazioni confonde ZPS, per cui ci sono limiti alla movimentazione del terreno, con le aree parco. Differenza che non coglie o non intende non so se volutamente. La battuta, infame, sulla differenza *lager-parco* se la poteva risparmiare anche perché nel mio DNA politico

non c'è traccia, come probabilmente nel suo, di campi di concentramento. Invece di perdersi nella direzione completa della Commissione regionale che presiede, provi a guardare il quadro astratto che ha disegnato sugli ausoni e

dica con quale criterio lo ha perimetrato senza la chiamata dei comuni alla concertazione, ma piuttosto alla imposizione. Non confonda il tentativo dei sindaci di limitare i danni e correggere errori grafici e tutelare l'ambiente nel solo modo possibile, cioè in funzione dell'uomo che lo vive, una concertazione dovuta per legge. Non è così. Circa poi le precisazioni di Di Resta sul rispetto dei limiti previsti dalla legge nazionale sulla caccia, la legge 157/92 e quella regionale la 17/95, cioè la percentuale del territorio provinciale sottratta a vario titolo all'attività venatoria, limite stabilito per un minimo del 20% e per un massimo del 30% del territorio agro-silvo-pastorale, ai suoi dati approssimativi rispondo che il limite massimo, 30% è ampiamente superato raggiungendo circa il 38% come risulta non dalle chiacchiere ma da piano di coordinamento

provinciale generale che verifica, previ studi ed analisi approfondite tra cui aerofoto e rilievi a terra sulla copertura dei suoli e dei vincoli imposti, puntualmente tale dato. Studio che porta, tra gli altri, la firma del professor Piemontesi dell'università Federico II di Napoli.

Roberto Migliori
Assessore all'Ambiente



L'assessore provinciale Roberto Migliori

Il livello di progettazione delle richieste di finanziamento avanzate dal comune di Sonnino è stato sempre riconosciuto molto elevato

Con Storace abbiamo ristrutturato il centro storico e continueremo a farlo con i finanziamenti decisi da lui per oltre 5 milioni di euro

Ancora su Domenico Di Resta

MIGLIORI: «GLI AVVERBI USATI A SPROPOSITO»

Di Resta e Marrazzo hanno dimostrato scarso interesse alle nostre richieste

Intervengo sulle affermazioni fatte in successione dal consigliere regionale Di Resta, sul momento concertativo con le comunità locali, a proposito del parco degli Ausoni ed il limite dell'accoglimento delle richieste del comune di Sonnino circa i limiti dell'area protetta.

Intanto dalle note del sindaco di Sonnino emerge chiara una posizione pregiudiziale nei confronti dell'istituzione del Parco motivata da vari fattori.

Dal perimetro articolato e poco logico dell'area fino alla preclusione dell'attività venatoria, dalla necessità di risorse che facessero intendere alla comunità locale che non si trattava di vincolo bensì di sviluppo, alla necessità di salvaguardia delle attività umane nell'area delimitata.

Lo stesso Di Resta usando, a proposito delle osservazioni del comune di Sonnino, locuzioni quali "Si è tenuto seriamente conto oppure abbondantemente conto" ammette che non si è tenuto pienamente conto delle osservazioni stesse. Osservazioni che tendevano a salvaguardare da una parte la caccia dall'altra le attività umane, cosa che sarebbe successa se agli averbi seriamente ed abbondantemente si fossero sostituiti pienamente o integralmente.

Chiarito ciò, torno a chiedere nuovamente

dove siano finiti il milione di euro per l'acquedotto di Camposoriano ed il milione e 650mila euro per la rete idrica e fognante di Sonnino previsti dall'accordo-quadro sulle acque deliberato dalla giunta regionale nel 2006.

Di Resta e Marrazzo hanno dimostrato scarso interesse alle richieste di finanziamento degli interventi relativi agli interventi per un'area di parcheggio a Camposoriano, i sentieri della storia puntati sul brigantaggio e le Torce (manifestazione principale della tradizione sonninese) l'oasi del Catauso (il geosito di natura ipogea forse più importante del Lazio), la messa in sicurezza del convento delle Canne (in area contigua al parco).

Ed ancora: che fine ha fatto la rinnovata richiesta di finanziamento per l'acquisto dell'antico *castrum* noto come Palazzo Antonelli per cui l'ignavo e inconcludente, secondo Di Resta, Storace aveva già erogato mezzo milione di euro a Sonnino?

La lista delle richieste evase da Marrazzo è lunga, e non è la lista della spesa.

Con Storace abbiamo ristrutturato il centro storico e continueremo a farlo con i finanziamenti decisi da lui per oltre 5 milioni di euro compresi quelli per l'apertura del museo delle Terre di Confine, l'Auditorium e l'ostello della gioventù di S. Francesco.

Abbiamo ancora messo in sicurezza le scuole con altri milioni di euro così come le chiese. Con l'avvento di Di Resta e Marrazzo, sarebbe a mò di scherzo fare la rima, è stata una calamità paragonabile ad una biblica piaga d'Egitto, ed anche quel poco che è arrivato è stato fortemente politicizzato nel senso che non si è rispettata la priorità del comune, ma, piuttosto, la spinta politica della sinistra sonninese. Credo di non dire nulla di sconosciuto al consigliere Di Resta dicendo ciò. Venga a Sonnino Di Resta, ma non a promettere, bensì a dire "questo si è realizzato grazie al mio interessamento" se può dirlo.

Eppure il livello di progettazione delle richieste di finanziamento avanzate dal comune di Sonnino, senza nulla togliere agli altri comuni, è stato sempre riconosciuto molto elevato.

Per tornare al territorio sottratto all'attività venatoria Di Resta sa bene che la Regione sta rivedendo i criteri di calcolo perché considerare agro-silvo-pastorale quello ormai fortemente antropizzato dalla nascita di nuclei spontanei o dal fenomeno di *sprawl-town*, cioè effetto marmellata, è sicuramente improprio, come improprio è considerare alla stessa stregua i terreni vicini alle tante strade. Vedrà il buon Di Resta che sarà smentito, in questa affermazione, dai suoi stessi tecnici regionali.

Intervento del consigliere regionale Romolo Del Balzo

MOSCARDELLI E LA PROPAGANDA DELLA SINISTRA REGIONALE

Incapaci di contrastare i comportamenti e la cultura mafiosa

C'è da rimanere veramente stupefatti nel leggere, ancora una volta, le farneticanti affermazioni a mezzo stampa del consigliere, "nominato", Claudio Moscardelli sul tema delle infiltrazioni malavitose in provincia di Latina e soprattutto le gratuite accuse rivolte al presidente della provincia di Latina, Armando Cusani, reo secondo l'astruso ragionamento del consigliere Ds di una fantomatica "teoria negazionista" del fenomeno in terra pontina.

Riesce difficile comprendere dove il consigliere Moscardelli abbia attinto le notizie o i fatti, concreti, tali da supportare le gravissime accuse, politiche e sul piano personale.

In via preliminare c'è invece da rilevare che quando il presidente della provincia di Latina lottava in prima linea contro la criminalità, da ufficiale dei Carabinieri, il "nominato" consigliere regionale questi temi, forse, li studiava sui libri di scuola.

Rimarcato tale aspetto di sostanza e senza voler fare il difensore d'ufficio di nessuno, ravviso nell'assunto del consigliere Moscardelli il chiaro intento politico di addossare al presidente Cusani e quindi alla coalizione di centro destra, che negli ultimi quattro anni ha governato la provincia, responsabilità inesistenti: sia sotto l'aspetto delle competenze istituzionali, sia sul piano prettamente politico e personale.

Giova ricordare con decisione al consigliere regionale del Pd che il presidente Cusani non ha mai elaborato nessuna teoria "negazionista" sul tema della criminalità.

In un Consiglio provinciale ha avuto modo invece di affermare, assumendosene tutte le responsabilità che: "...All'interno delle istituzioni c'è chi, alimentato da pericolose manie di protagonismo, ha un profondo interesse a portare avanti indagini per scovare associazioni criminali infiltrate nella provincia di Latina. Questi soggetti dovrebbero adottare, invece, iniziative per studiare e rintracciare chi davvero è contro la legge. Posso dire con certezza che in provincia operano associazioni finalizzate a compiere reati non meno gravi, come ad esempio la diffamazione a mezzo stampa: nessuno, in primis gli organi di giusti-

zia, si è mai occupato realmente di questo reato che sta diventando deleterio, perché inquina la coscienza dei cittadini. L'uso distorto dell'informazione potrebbe comportare anche come effetto collaterale quello dell'emarginazione di tutta la provincia, provocando danni dal punto di vista economico. Se la stampa dovesse continuare a marchiare a fuoco questo territorio aditandolo come covo dei casalesi o zona franca per attività mafiose, beh allora, potremmo dire addio al 33% di fatturato annuo che la provincia di Latina raggiunge con la presenza delle

glio provinciale, che continuano ad essere strumentalizzate da Moscardelli, dai suoi amici del centro sinistra e da un foglio locale, che queste chiare affermazioni rimanda strumentalmente ad ogni piè sospiro quando si ragiona su una vicenda seria e drammatica come il fenomeno della criminalità in provincia.

Per quanto attiene poi all'accusa di non prendere sul serio i dati dell'osservatorio per la sicurezza e la criminalità della regione Lazio, questa, in tutta onestà, sfiora di molto il senso del ridicolo politico.

Primo, perché il rapporto (sic!) poneva insieme dati criminali, nomenclature camorriste e mafiose presenti all'interno dei territori di Roma e delle province laziali *tout court*, inoculando nell'opinione pubblica il dramma di un territorio allo sbando, non controllato e difeso dalle istituzioni pubbliche, cosa non vera. Il secondo, ancor più grave, perché rappresentato dalla totale e colpevole assenza, proprio della regione Lazio.

Marrazzo e La Luisa Laurelli, coadiuvati alla grande da Moscardelli e dall'intera pattuglia di governo regionale, hanno posto in campo in questi anni solo copiosi finanziamenti per convegni, studi sociologici e manifestazioni di piazza.

Incapaci nel merito e nella sostanza di elaborare una strategia di azioni in grado di sostenere organicamente il generoso sforzo degli enti locali, delle numerose associazioni onlus e del volontariato civile e religioso nel prevenire e contrastare i comportamenti e la cultura mafiosa. Dispiace polemizzare su questi temi ma la regione Lazio, l'assessorato competente e la commis-

sione consiliare speciale sulla sicurezza gestita dalla Laurelli, non solo non ha prodotto nulla sul piano programmatico e legislativo, ma si sono dimostrati inadempienti se non dannosi sul piano politico, istituzionale, oltre che sul versante squisitamente tecnico e amministrativo.

Per questo chiediamo a Moscardelli di finirla con la becera propaganda politica e la falsa informazione nei confronti dei cittadini pontini, perché questi percorsi non pagano elettoralmente e lo espongono a pessime figure, anche a livello personale.



Il Consigliere regionale Romolo Del Balzo

Quando il presidente della provincia di Latina lottava in prima linea contro la criminalità, da ufficiale dei Carabinieri, il "nominato" consigliere regionale questi temi, forse, li studiava sui libri di scuola

multinazionali farmaceutiche. I grandi colossi economici stranieri non troverebbero più interesse ad aumentare la loro produttività all'interno di un territorio con significative infiltrazioni criminali. Per fronteggiare con oggettivo successo la criminalità organizzata il livello di guardia deve continuare ad essere alto, sia per le forze dell'ordine, sia per le istituzioni che hanno il dovere di portare avanti una lotta sinergica contro il crimine..."

Queste le parole pronunciate, in stralcio, in un contesto istituzionale importante come il Consi-

La Giunta approva

CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA

Un piano di abbattimento della specie storno



L'assessore provinciale Enrico Tiero

Su proposta dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Caccia e Pesca Enrico Tiero, la giunta ha approvato una deliberazione riguardante l'art. 35 della L.R. 17/95 per il controllo della fauna selvatica. Premesso che in occasione del Tavolo Verde Provinciale del 28 novembre 2006, costituito da rappresentanze di Associazioni di agricoltori e delle istituzioni quali la Prefettura e la Provincia, venne redatto un documento volto ad evidenziare la grande preoccupazione del mondo agricolo in ordine ai danni causati dalla specie storno nel periodo febbraio-aprile, in particolare alle colture di uliveti del tipo "strana", il cui raccolto si protrae fino ai mesi di marzo e aprile, evidenziando la necessità di predisporre a norma di leggi vigenti, un piano di abbattimento fin dall'inizio della chiusura della stagione venatoria in corso per contenere, per quanto possibile i danni, tenuto conto peraltro che l'utilizzo da parte degli olivicoltori di sistemi di prevenzione dei danni, quali: cannoncini, grida di predatori, non danno esiti positivi. E che a seguito di tale riunione la Provincia, chiese all'INFS di esprimersi in merito all'eventuale attuazione del piano di abbattimento. L'INFS con una nota espresse parere favorevole, con validità sino alla primavera 2009, all'avvio del piano di controllo dello storno secondo le modalità già adottate dall'ente di via Costa nel corso del 2006, con indica-

zione: "che ogni anno venga effettuata una specifica istruttoria tecnica che permetta di porre in relazione i dati relativi agli abbattimenti con i danno osservati". In quell'occasione vennero trasmesse le richieste dei comuni di Cori, Raccamassima e Norma, per limitare i danni alle colture olivicole, per il contenimento delle specie "storno".

Nei giorni scorsi, quindi, la giunta Cusani ha deliberato per le ragioni espresse, ad integrazione dei citati attuali sistemi di dissuasione e allontanamento adottati, un piano di abbattimento della specie storno oltre che nei territori dei comuni di Cori, Raccamassima, Norma anche in altre località dove è presente la coltivazione, nel rispetto di quanto indicato dal 2° comma dell'art. 35 della L.R. 17/95, come vigente, e dall'INFS; di richiamare l'indicazione temporale dell'azione di contenimento della specie di storno, che non dovrà protrarsi oltre l'avvenuta raccolta delle olive riferita alla stagione agraria in corso, sino alla presenza del frutto pendente, stabilendo altresì il numero dei capi da abbattere, che dovrà essere contenuto nel numero di cinquemila. La giunta ha deciso, infine, di affidare l'attuazione e il coordinamento di tale piano al Corpo degli agenti provinciali, che avrà cura anche, di compilare gli appositi moduli, relativi all'attività di abbattimenti, a suo tempo forniti dall'INFS di Bologna.

PROGETTI E FINANZIAMENTI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA

«Abbiamo sempre programmato e realizzato interventi sulla rete stradale e le scuole»

Approvati una serie di progetti definitivi relativi a importanti opere di adeguamento e di sistemazioni di scuole, chiese e di strade di competenza provinciale. Si tratta del Ponte lungo la S.P. Velletri Anzio 1° al Km 19+300, tra i comuni di Cisterna e Cori, per una spesa complessiva di € 380.600; realizzazione di un impianto di illuminazione lungo la S.P. Ausente tratto Grunovo San Lorenzo per km 3 (nel Comune di Santi Cosma e Damiano) per una spesa complessiva € 135.000; completamento del collettamento fognario Ponzanello-Formia per un importo complessivo di € 167.273; interventi di manutenzione straordinaria della chiesa di S. Erasmo di Formia per un importo di € 59.021; realizzazione di una nuova sede della parrocchia Madonna dell'Olmo a Cisterna per un

importo di € 194.336; lavori di completamento della tensostruttura e sistemazione dell'area verde di pertinenza all'impianto polivalente sito in



località San Pietro nel Comune di Formia per un importo di € 105.000 (di cui 99.616 finanziato coi fondi della Regione Lazio e 5.384 a carico

della Provincia di Latina). Lavori di messa in sicurezza del Liceo Classico Pacifici-De Magistris di Sezze per una spesa complessiva di € 258.230. Lavori di ampliamento, infine, della sede dell'Istituto d'Istruzione Scuola Superiore "Carlo e Nello Rosselli" in via Carroceto ad Aprilia per una spesa complessiva di € 1.346.995,40. «La gestione degli interventi di miglioramento della sicurezza si inserisce ad un livello di progettazione di tipo attuativo - sottolinea il Presidente Cusani - a valle di una attività di progettazione generale. D'altra parte, il carattere di urgenza manifestato da tali tematiche, anche in relazione ai drammatici dati statistici. Voglio ricordare, comunque, che la nostra Provincia da sempre ha programmato e realizzato interventi sulla rete stradale e sulle scuole di propria competenza.»

Il report dei danni subiti, le determinazioni

MAREGGIATE 2008-2009

A Cusani demandato il compito di intraprendere ogni utile iniziativa



Litorale di Sabaudia



Litorale di Fondi

Dal 28 al 30 novembre e dal 12 al 23 dicembre 2008 e in diversi giorni del mese di gennaio e febbraio 2009, tutto il litorale compreso tra il Lido di Foceverde (Latina) e la località Marina di Minturno - Foce del Garigliano è stato investito da condizioni meteomarine particolarmente avverse, con effetti devastanti alle strutture balneari e portuali, oltre ad una forte erosione del litorale con sottrazione di vasti spazi di arenile e aggressione di aree nuove. In seguito a questi accadimenti naturali il presidente della provincia di Latina Armando Cusani convocò una riunione con i Comuni costieri, le associazioni di categoria e gli operatori turistici per un primo urgente approfondito esame della situazione, concordando con i soggetti interessati l'acquisizione di relazioni, documentazione fotografica e stime sui danni patiti a causa delle forti mareggiate. Il report con il dettaglio dei danni subiti dagli operatori della "risorsa mare" della provincia pontina è giunto in via Costa nelle ultime ore, ed è devastante sia sotto il profilo ambientale sia su quello economico. Nel dettaglio gli operatori al Lido di Latina hanno lamentato l'invasione di rifiuti speciali (non pericolosi) lungo tutta la costa e danni a molti stabilimenti e lidi. Erosione per tutta la linea di costa, in particolare nella zona immediatamente sottostante gli interventi di difesa già eseguiti e lunghi tratti della duna del Quaternario, con 100.000 metri cubi di sabbia erosi. I danni agli stabilimenti balneari sono: per il Nautica 39mila euro, il Nolvè 16mila euro, il Circello 16mila euro, l'Estrilla 23mila euro.

Il Comune di Latina ha fatto richiesta, invece, per lo stato di calamità naturale chiedendo uno stanziamento di 5.08.000,00 euro. A Sabaudia la struttura balneare Deliada ha accusato un danno di 200mila euro. A Fondi l'arenile ha subito una forte erosione con conseguente aumento della vulnerabilità della costa e danni per 712.800,00 euro. A Sperlonga sono saltati tutti gli accessi all'arenile in località Salette, Angolo, Bazzano, con smantellamento delle strutture portanti. Danni anche per le strade comunali e alla scuola elementare per

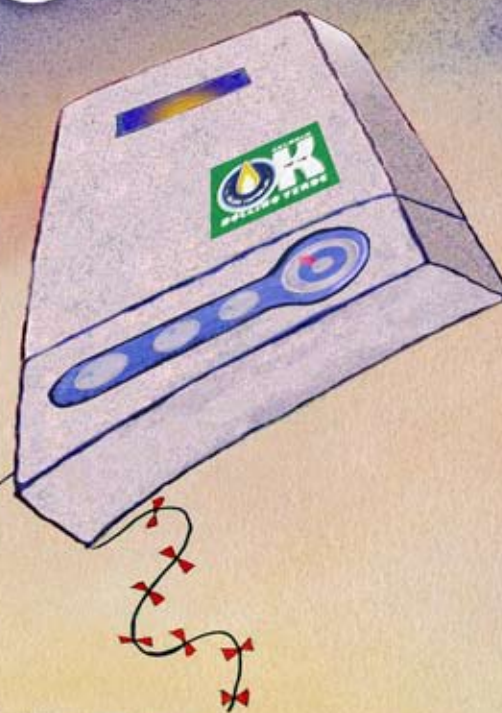
488.842,76 euro, mentre lo storico complesso de Il Sombrero ha subito danni pari a 84mila euro. A Gaeta le mareggiate hanno cancellato quasi del tutto la spiaggia di Ponente e Levante con l'accentuazione negativa del fenomeno erosivo a Serapo dove si passa dal 20 al 70%, all'Ariana dal 30 al 40%, alle Scissure del 70%, a S. Agostino oltre 90%. Nel Comune di Formia la cifra dei danni subiti è di 480mila euro, oltre al depauperamento delle spiagge di Vindicio e S. Janni. A Minturno è stata certificata l'erosione totale dell'arenile con danni alle strutture pari a 300mila euro. Inoltre anche la richiesta di calamità naturale per la zona che va da Monte d'Argento alla foce del Garigliano. Per l'isola di Ventotene chiesto, lo stato di calamità per l'intero territorio comunale: i danni quantificati raggiungono i 3.400mila euro.

«Le prevedibili mareggiate che interessarono il litorale pontino fino alla stabilizzazione primaverile-estiva - dichiara il presidente Armando Cusani - concorreranno sicuramente ad aggravare la situazione, mettendo a rischio lo svolgimento della stagione turistica per un gran numero di operatori e con serie conseguenze sull'occupazione e ricadute sull'economia generale della provincia. I danni sopra indicati sono tali da aver creato serio pregiudizio ad aziende turistiche, in una situazione economica resa difficile dalla crisi generale, per la gestione, la ricostruzione delle strutture lesionate e ancor più nella prospettiva di una logorante sottrazione di arenile disponibile, anche stanti le note difficoltà di accesso sostenibile al credito. L'economia turistica pontina costituisce uno dei settori sui quali si fonda una cospicua parte del prodotto interno della Provincia di Latina, capace di contribuire in modo importante a contenere e riequilibrare situazioni di crisi o di forti difficoltà che si registrano nel campo industriale ed agricolo, entrambi in sofferenza, per cui il ripristino delle condizioni operative nel turismo è indispensabile. Il fenomeno dell'erosione delle spiagge - conclude Cusani - ha determinato lungo il litorale della provincia di Latina la scomparsa - calcolata in termini molto

cautelativi di oltre 28 mila posti/mare/giorno e di 1.680.000 posti/mare/estate. Un danno enorme per un'economia che sulla risorsa mare basa molto del suo potenziale d'attrazione nei confronti del turismo nazionale ed internazionale a cui va posto rimedio urgente».

La delibera approvata della giunta provinciale chiede al presidente della giunta regionale - Commissario delegato al superamento dell'emergenza - il riconoscimento dello stato di calamità naturale e la predisposizione immediata di risorse finanziarie volte ad affrontare le emergenze; il ristoro a favore delle strutture private danneggiate dalle mareggiate, anche con riduzione dei canoni demaniali dove l'erosione abbia sottratto spazio economicamente operativo all'attività aziendale; l'intervento, secondo competenza di legge, per il ripristino delle condizioni operative e di sicurezza dei porti di Ventotene e Formia, oltre al concorso per la salvaguardia delle strutture immediatamente retrostanti gli arenili, con particolare riguardo alla strada Lungomare (da Latina a Torre Paola di San Felice Circeo) per la difesa del cordone dunale sia dall'erosione operata dalle acque meteoriche non regimate, sia dalla penetrazione del mare. Si chiedono inoltre interventi per la ricostituzione dei tratti d'arenili scomparsi o gravemente danneggiati, con particolare riguardo alle aree di: Latina Lido, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi-Sperlonga, Gaeta -S. Agostino, Scauri-Marina di Minturno. Inoltre, l'attuazione di un progetto di intervento coordinato e stabile di protezione degli arenili pontini dall'erosione e sua messa a regime nei bilanci annuali 2009 e successivi della Regione Lazio, concentrazione delle risorse destinate al litorale e finalizzazione dell'attività delle strutture dirette e strumentali della Regione, ivi compresa Litorale SpA, alla difesa e restauro degli arenili. Nell'attesa di conoscere le decisioni e gli interventi della Regione Lazio, la provincia di Latina continuerà a dare il suo tangibile contributo, come sin dal primo momento delle mareggiate ha offerto alle popolazioni e agli operatori balneari in difficoltà.

Il tuo mondo più pulito e sicuro.



LivingstonADV

Gli impianti di riscaldamento rappresentano una delle maggiori fonti di inquinamento ambientale, il loro cattivo funzionamento può comportare un notevole dispendio energetico ed economico. La normativa impone il controllo e la manutenzione degli impianti termici per contenere il consumo di energia, ridurre l'inquinamento ambientale e aumentare la sicurezza.

La Provincia di Latina, ha adottato un programma per la manutenzione degli impianti termici inferiori ai 35 kw, che ha come finalità di informare i cittadini sulla corretta manutenzione e utilizzo e che permetta loro di avere impianti più sicuri e con minori consumi di combustibile.

**Provincia
di Latina**



COMUNICARE LA PROVINCIA

INTERNET
www.provincia.latina.it
TELEVIDEO
Raitre Lazio pagina 550
UFFICIO STAMPA
Tel 0773.401226 - 0773.401231
Fax 0773.401251
EMAIL
ufficiostampa@provincia.latina.it

PROVINCIA LATINA NEWSLETTER

A CURA DELLA REDAZIONE DI PROVINCIA LATINA
Supplemento al periodico Provincia Latina

Registro Stampa n°848 del 18/02/2006 Trib. Ord. Latina
Direttore Armando Cusani | Direttore Responsabile Everardo Longarini
Direzione e Redazione Via Costa, 1 - 04100 Latina Tel 0773.401.231 Fax 0773.401.251
Testi Claudia Paoletti, Leone D'Ambrosio, Everardo Longarini
Progetto Grafico e impaginazione Fabrizio Cardinale
Per ricevere la newsletter scrivi a ufficiostampa@provincia.latina.it